

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa  
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

*Martedì 2 dicembre 1997. — Presidenza del Vicepresidente Luciano CAVERI. — Intervengono il Ministro per la funzione pubblica e degli affari regionali, Franco Bassanini ed il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Umberto Carpi.*

**La seduta inizia alle 14,10.**

### **Comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente Luciano CAVERI comunica che il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha trasmesso in data 26 novembre 1997 la richiesta del Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali, di parere parlamentare sugli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernenti:

trasferimento di personale dell'ex Ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali alle regioni, ai sensi del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143;

regolarizzazione di trasferimento di personale dell'ex Ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali alle regioni, ai sensi del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143.

La Commissione dovrà esprimere il prescritto parere entro il 26 dicembre 1997.

### **Parere su atti del Governo.**

**Schema di decreto legislativo in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti attuativo della delega conferita dall'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative alla proposta di parere.

Il Presidente, in relazione alla richiesta del rappresentante del Governo di formulare talune osservazioni che non ha potuto svolgere al termine della discussione generale, dà la parola al Sottosegretario, senatore Umberto CARPI, restando inteso che eventuali ulteriori notazioni, relative alle singole proposte emendative potranno essere formulate successivamente all'intervento del Relatore.

Il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio, l'agricoltura e l'artigianato, nel prendere la parola ricorda

che la materia è molto complessa e il provvedimento proposto è un atto dovuto alla collettività nazionale per ridurre il differenziale dei costi con gli altri paesi europei. Nel merito ricorda la diffusa e non contrastata opinione sull'esistenza di una rete obsoleta che contribuisce a determinare prezzi alti; una recente indagine dell'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato ha evidenziato una situazione bloccata che va rimossa nell'interesse dei consumatori e della produttività ed efficienza del sistema di distribuzione. La rigidità del prezzo è essenzialmente determinata dal fatto che gli introiti del c.d. *non-oil* concorrono in modestissima misura al reddito del gestore.

Il processo di semplificazione normativa deve avvenire secondo tempi certi ed è efficace se alla norma si accompagna il consenso. Le norme in oggetto prevedono un fondo di garanzia che può attutire l'impatto sociale derivante dalla eliminazione di numerosi impianti. Il numero da raggiungere, sul quale ormai non c'è più contestazione, è quello di 20-21 mila impianti. Se il termine di 2 anni può sembrare stretto il Governo è disponibile ad una revisione: l'importante è che si avvii il processo di razionalizzazione.

Per quanto attiene poi alla « gestione delle scorte », che il Governo ha voluto collegare strettamente all'aspetto della distribuzione, fa osservare che tutti i paesi europei con l'eccezione del Regno Unito si sono dotati di una Agenzia per le scorte. Il problema delle scorte nei tempi attuali non riguarda tanto la sicurezza degli approvvigionamenti ma concerne una puntuale questione di libertà economica, cioè di libertà di accesso e di libera concorrenza. Ribadisce quindi che in Italia oggi non c'è libertà di accesso alla rete; libertà che porterebbe a benefici effetti concorrenziali e ad un abbassamento del prezzo. Osserva tuttavia che il Governo continuerà a cercare soluzioni concertate tra le parti e a valutare positivamente eventuali proposte emendative.

Per quel che concerne il problema della insegna di individuazione dell'im-

pianto (articolo 1, comma 7) il Governo è pronto ad accogliere le indicazioni del Parlamento anche perché non considera essenziale tale questione comunque.

Nel respingere le critiche per presunte intenzioni dirigistiche del Governo precisa, per quanto attiene alla contrattualistica, che il Governo ritiene essenziali solo alcuni elementi del contratto fra le parti: in primo luogo la durata che deve garantire certezza ai contraenti per i ragionevoli, reciproci affidamenti economici. Entro questo quadro possono accogliersi pertanto tutti i suggerimenti che perverranno dal Parlamento e dalle categorie interessate. Ricorda poi che l'intendimento del Governo è quello di legare gli orari di apertura al processo di ammodernamento ed alla necessità di garantire i margini economici ai gestori.

Quanto ai nessi tra razionalizzazione della rete distributiva e grande distribuzione il Governo che non è portatore di interessi particolari intende muoversi tenendo, tra l'altro, conto dei piani regionali e precisando che deve essere evitata quella che in altri Paesi è stata giustamente definita la « desertificazione del territorio ». Il Governo intende « legare » il processo di liberalizzazione del settore all'ammodernamento dei punti della rete distributiva ed alla difesa e valorizzazione del territorio e dell'ambiente; a tal fine l'attribuzione di poteri alle autonomie locali è stato un principio direttivo del Governo.

Il Presidente invita il relatore ad esprimersi sulle proposte emendative presentate.

Il senatore Antonio DUVA, relatore, ritenendo opportuno formulare, con il consenso del Presidente, alcune considerazioni di carattere generale, nota che dalla discussione e dalle audizioni svolte nonché dai pareri espressi dalla Conferenza unificata e dalla Commissione per le questioni regionali è emersa l'esigenza di una apprezzabile correzione dello schema. Il complesso delle proposte emendative avanzate nella propria propo-

sta di parere tende a consentire l'espressione di un voto favorevole che tenga conto delle essenziali e preminenti finalità che hanno positivamente indotto il Governo a predisporre lo schema di decreto. Ritiene pertanto che lo sforzo emendativo sia giustificato perché si è di fronte a materia complessa caratterizzata da un mercato stratificato e protetto quale appunto è stato il mercato dei carburanti. Rileva di essere di fronte a una vera operazione di « ecologia normativa » e ritiene che da un lato occorre dimostrare senso di equilibrio e misura ma anche mantenere con chiarezza gli obiettivi che si vogliono perseguire. Nell'esame delle proposte emendative occorre considerare quindi anche gli interessi delle parti coinvolte senza abbandonare i principi direttivi di cui alla legge delega del 15 marzo 1997 n. 59.

Passando ad esprimersi sulle proposte emendative presentate si dichiara contrario alle proposte Garra, 2 - Gubert 3, seconda parte - Garra, 5 - Bonatesta, 6 - Bonatesta, 7 - Gubert, 8 - Bonatesta, 9 - Bonatesta, 10 - Bonatesta, 11 - Bonatesta, 12 - Bonatesta, 13 - Garra 16 relativamente alla seconda e terza parte - Gubert,

23 - Bonatesta, 24 - Bonatesta, 25 - Garra, 27 - Li Calzi, 28 - Garra, 29 - Bonatesta, 35 - Gubert, 36.

Invita al ritiro perché a suo avviso la finalità normativa è già perseguita nella proposta di parere gli emendamenti Bonatesta, 4 - Bielli, 14 - Bonatesta, 15 - Garra, 18 - Bonatesta, 21 - Bonatesta, 22 - Bonatesta, 30 - Frattini, 38 - Bonatesta, 39 - Garra, 40.

Dichiara parere favorevole alle proposte emendative Bonatesta, 1 - Gubert 3 relativamente alla proposta aggiuntiva della prima parte - Garra, 16, relativamente alla prima parte Frattini, 17; Frattini, 26; Fausti, 37.

Risultano inoltre a suo avviso assorbiti gli emendamenti Bonatesta, 19 - Bonatesta, 20 - Frattini, 31 - Li Calzi, 32 - Garra, 33 - Fausti, 34.

Il Presidente Luciano Caveri tenuto conto dell'avvio dei concomitanti lavori dell'Assemblea ed essendo già stato espresso il parere del relatore sui primi quaranta emendamenti rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15,10.**